

LAVORO IN SICUREZZA

Febbraio 2024

NEWSLETTER UIL LOMBARDIA

MIND, sottoscritto accordo quadro

Artigianato, l'importanza della formazione

Bergamo, sottoscritto protocollo d'intesa

Salute e prevenzione nel settore spettacolo



UIL LOMBARDIA
IL SINDACATO DELLE PERSONE

Di lavoro si continua a morire,

come accaduto il primo giorno dell'anno a un lavoratore operante nel settore agricolo in provincia di Mantova, schiacciato sotto il peso di una pila di rotoballe: questo il biglietto da visita del 2024, proseguito nella nostra regione con la morte di altri due lavoratori l'ultimo dei quali - al momento in cui mi accingo a scrivere questo editoriale - in provincia di Brescia, morto carbonizzato mentre stava manovrando una pala meccanica. Morti atroci, che purtroppo si sommano a quelle dell'anno da poco trascorso in cui hanno perso la vita, nel nostro Paese, ben **1.041 persone**, delle quali **172** in Lombardia.



Dati inaccettabili, per un Paese che fatica a dirsi civile: oltre i morti sul lavoro, a livello nazionale nel 2023 sono state 585.356 le denunce di infortunio (in Lombardia ben 109.849) e 72.754 le patologie di origine professionale (3.809 nella nostra regione). Alle quali sommare quelli non denunciati per nascondere il lavoro nero o per paura di perdere il lavoro, un lavoro sempre meno stabile e di qualità. Infortuni che sappiamo essere maggiormente diffusi in contesti di illegalità, dove le norme poste a tutela della sicurezza sono le prime ad essere violate. Per questo come UIL continuiamo a chiedere maggiori controlli, azioni di prevenzione e sorveglianza coordinate e mirate in quei settori sottoposti a maggior rischio infortunistico; e ancora che il sistema di prevenzione in ambito regionale investa nella formazione, nello specifico quella on the job, perché sappiamo che se inadeguata o addirittura assente è all'origine degli infortuni e delle morti sul lavoro.

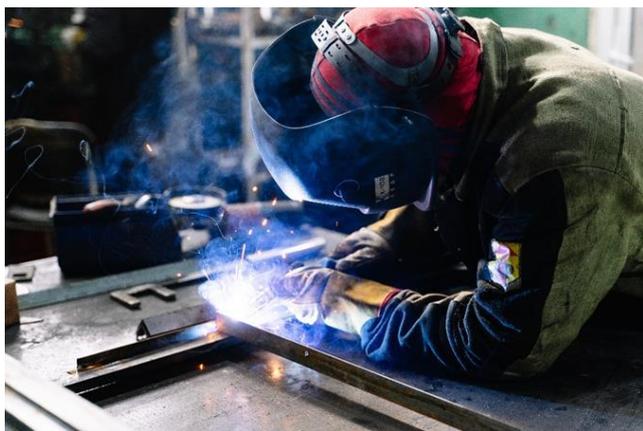
E mentre attendiamo che la politica nazionale e regionale dia un segnale di attenzione con azioni concrete, una nota – anzi più d'una – giunge a squarciare questo vuoto e silenzio assordante: si tratta della canzone del duo Massini-Jannacci *“L'uomo nel lampo”*, presentata al festival della canzone italiana. Una canzone di forte denuncia sociale, rafforzata dalle parole dello stesso scrittore e drammaturgo Stefano Massini, quando dichiara che le morti sul lavoro non sono mai casualità. Parole che condividiamo, sappiamo bene che non sono mai fatalità, ci sono sempre responsabilità e per queste non risponde mai nessuno. Per questo la nostra Organizzazione chiede con forza che venga istituito il reato di omicidio sul lavoro e una Procura ad hoc per questa fattispecie.

In un contesto in cui la precarietà e lo sfruttamento lavorativo sta pregiudicando il futuro della nostra società, in particolare dei giovani e delle donne, occorre intensificare l'azione quotidiana di sensibilizzazione e denuncia in ogni ambito e luogo di lavoro sui temi della salute e sicurezza. È una battaglia di civiltà quella che stiamo conducendo come UIL attraverso la campagna *“Zero morti sul lavoro”*, per la quale ognuno di noi è chiamato a mantenere alta l'attenzione nell'ambito delle attività quotidiane e delle proprie responsabilità.

Lo dobbiamo per quanti hanno perso la vita, per le lavoratrici e i lavoratori di oggi e di domani, per un futuro in cui il lavoro sia finalmente un luogo sicuro e dignitoso.

Eloisa Dacquino, Segretaria Confederale UIL Lombardia

Artigianato, l'importanza della formazione



L'Italia è leader europea per presenza di micro e piccole imprese. La connotazione del sistema imprenditoriale italiano data dalla diffusa presenza di imprese a valore artigiano fornisce all'economia italiana una specificità che non ha paragone con le altre maggiori economie europee.

L'artigianato è un termine ombrello che include una vasta gamma di settori, dal tessile all'edilizia, dalla produzione di mobili alla lavorazione dei metalli. Ogni settore ha le proprie peculiarità, le proprie sfide specifiche, le

proprie normative e requisiti. Questa complessità ha notevoli risvolti alcuni dei quali hanno ricadute anche nel rispetto delle normative inerenti alla salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Nel comparto è significativa la mancanza di consapevolezza e formazione adeguata sulle norme in materia, di frequente si riscontra una limitata comprensione della regolamentazione e questo comporta la mancanza di adesione alle stesse.

La UIL è impegnata da sempre ad affrontare la difficile sfida di promuovere la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sollecita la necessità di organizzare, anche attraverso l'Organismo Paritetico OPRA/OPTA sessioni di formazione regolari per il personale con il compito di evidenziare i rischi specifici del settore artigianale, spiegando le procedure di sicurezza in modo chiaro, assicurandosi che il personale ne capisca l'importanza.

Siamo convinti sia necessario coinvolgere il personale nelle decisioni relative alla salute e sicurezza per aumentare il senso di responsabilità e raccogliere i feedback e suggerimenti dai lavoratori per migliorare continuamente le pratiche di sicurezza. Il Testo unico in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro attribuisce alla prevenzione un ruolo decisivo, obbligando il datore di lavoro a eliminare le fonti di rischio correlate allo svolgimento dell'attività lavorativa, adeguando le azioni di prevenzione a ciascuna realtà produttiva e coinvolgendo, al contempo, i lavoratori durante il processo di predisposizione e attuazione di dette misure. Per migliorare questo coinvolgimento stiamo potenziando l'azione degli RLST (rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali) che attraverso checklist di sicurezza possono fornire suggerimenti importanti per la gestione della sicurezza.

Implementando queste pratiche, un'azienda artigianale può migliorare significativamente la sicurezza sul lavoro e ridurre il rischio di incidenti. La sicurezza dovrebbe essere un elemento fondamentale nella gestione complessiva dell'azienda, contribuendo non solo al benessere dei lavoratori ma anche alla sostenibilità e alla competitività dell'azienda stessa.



Ersilia Galiero, Responsabile del Coordinamento dei Lavoratori dell'artigianato Uil Lombardia

M4, rinnovato il Protocollo su salute e sicurezza

Mentre proseguono i lavori per l'apertura dell'intera tratta della nuova linea Blu della metropolitana M4 (Linate- San Cristoforo), prevista per la fine dell'autunno del 2024, il 28 novembre 2023 è stato sottoscritto il rinnovo del Protocollo su Salute e Sicurezza M4.

Confermati integralmente i contenuti innovativi e partecipativi del Protocollo originario sottoscritto dai Sindacati Confederali UIL, CGIL, CISL Milanesi, dal Consorzio dei Costruttori CMM4 e dal Comune di Milano nella duplice veste di Concedente e concessionaria dell'Opera come SPV Linea M4 S.p.A. nel novembre 2020, a valle dell'infortunio mortale purtroppo accaduto nel gennaio dello stesso anno, in primis la presenza e la piena agibilità degli Rls di sito produttivo all'interno dei cantieri dell'opera. Presidio sì tecnico ma di emanazione sindacale che si è dimostrato fondamentale per intercettare e fare emergere quelle inadempienze nel rispetto delle tutele previste dagli obblighi normativi in materia salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che sono ancora diffusamente presenti nel settore delle Costruzioni, specie nei cantieri privati di più piccole dimensioni, come quelli delle ristrutturazioni o del Super Bonus, dove a causa dell'atavica carenza di personale degli organismi ispettivi non si riesce ad esercitare una costante attività di vigilanza sia da parte degli Enti deputati che da parte del sindacato e dove si segnalano le maggiori violazioni di legge in ambito di legalità, regolarità dei rapporti di lavoro e sicurezza sul lavoro .



Nel corso di questi tre anni di attività gli Rls di sito produttivo hanno anche svolto un ruolo critico attivo e propositivo rispetto a quanto osservato e denunciato, contribuendo fattivamente all'innalzamento degli standard complessivi di sicurezza dell'Opera, oltre i meri dettami di legge, favorendo la partecipazione collettiva al processo di lento ma costante cambio di paradigma culturale in ambito di salute e sicurezza in

cantiere:

gli Rlssp sono stati i principali promotori del Protocollo di Premialità collegato all'emersione ed alla rilevazione dei Near Miss, che assegna mensilmente e trimestralmente premialità al singolo lavoratore, alla squadra ed all'impresa che si contraddistinguono per la segnalazione di mancati infortuni occorsi in cantiere e l'adozione di procedure aziendali in materia di salute e sicurezza oltre le previsioni di legge (il protocollo contiene anche un aspetto sanzionatorio rispetto alle violazioni della normativa SSL, rivolto alle imprese, che prevede il reinvestimento delle somme ricavate dalle sanzioni in azioni migliorative come ad esempio formazione aggiuntiva delle maestranze o campagne di info/comunicazione a tema sicurezza sul lavoro in cantiere.

Una volta accertata la carenza formativa ed informativa di alcune maestranze che si è rivelata concausa alla base dell'accadimento di alcuni near miss occorsi in cantiere, consapevoli del grave

fenomeno di illiceità collegato al tema della formazione sulla sicurezza , dei falsi attestati e del mercato della falsa formazione mai erogata, che interessa trasversalmente molti settori produttivi del nostro paese , gli Rlssp hanno proposto e condiviso con la Concessionaria M4 ,il Consorzio delle imprese affidatarie e la struttura del CSE , la necessità di attivare un vero e proprio percorso di formazione specifica aggiuntiva di Contesto legato ai rischi interferenziali (un modulo in aula della durata di 3 ore), rivolto alle maestranze al primo ingresso in cantiere , così da poter intercettare in fase di ingresso le lacune formative delle stesse (che formalmente risultano tutte in possesso dell' attestato di partecipazione alla formazione obbligatoria di 16 ore di primo ingresso previste per l'edilizia, altrimenti non avrebbero l'autorizzazione all'accesso ed il rilascio del badge di cantiere) e provvedere ad informarle ed a formarle sulla presenza e sulla natura dei rischi interferenziali tipici di un'opera così complessa, che possono rivelarsi anche molto più gravi e letali di quelli specifici della propria attività lavorativa (ad esempio rischio elettrico dovuto ad ambienti energizzati con alta tensione, alimentazione, elettrica della terza rotaia a 750 V cc), al fine di mitigarli.

Nell'ambito delle imprese affidatarie, Metro Blu si è fatta carico di sostenere economicamente i costi di questa formazione aggiuntiva , ne ha progettato i contenuti avvalendosi del contributo del proprio SPP e dei consulenti di 2A engineering (che per Metro Blu forniscono supervisione ed assistenza SSL in cantiere alle maestranze dirette ed a quelle delle esecutrici MB) , condividendo il prodotto finale nell'ambito della commissione premialità, e si è fatta carico di erogarla alle maestranze delle imprese esecutrici afferenti alla propria filiera di appalti e subappalti ; Dall'avvio del progetto formativo (tarda primavera 2023) ad oggi nelle aule del campo Base Metro blu di via Gatto sono state formate più di 300 maestranze al primo ingresso in cantiere. Altro elemento distintivo dell'attività degli Rls di sito produttivo sono i momenti assembleari di confronto e sensibilizzazione in cantiere con le maestranze e quando presenti dei datori di lavoro delle imprese esecutrici e dove possibile anche con il coinvolgimento e la partecipazione come auditori dei tecnici dei servizi Psal di ATS Città Metropolitana di Milano.

L'assemblea risulta essere uno strumento partecipativo molto importante per raggiungere tutti i lavoratori non solo quelli coinvolti nell'episodio infortunistico, con l'obiettivo di fare crescere la consapevolezza delle maestranze rispetto ai rischi presenti in cantiere, ma anche quello di andare ad analizzare le cause che hanno ingenerato l'episodio e fornire così un contributo utile alla verifica ed all'eventuale miglioramento degli aspetti organizzativi e/o di quelli procedurali già in essere.

In definitiva il modello partecipativo proposto e sperimentato in M4 ha impattato significativamente sulla riduzione degli indici infortunistici dell'Opera e si è dimostrato essere un modello aperto condiviso ed in costante evoluzione, espressione di quel "processo di miglioramento continuo" che è il principio base della normativa vigente in materia di Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro.



Marco Sorio, RLS di sito Produttivo M4

Salute e prevenzione nel settore dello spettacolo

Affrontare con la necessaria attenzione le problematiche legate alla salute e sicurezza nel settore dello spettacolo, implica un'analisi approfondita, che tenga conto di alcune peculiarità del comparto.

Oltre ai rischi intrinseci che coinvolgono gli allestimenti degli spettacoli e le attività di palcoscenico (ad es. movimentazione di carichi di lavoro anche sospesi, rischio fisico, da cadute e ostacoli, rischio elettrico, rischio da interferenze lavorative), occorre soffermarsi attentamente su alcuni aspetti che riguardano le masse artistiche, spesso in assenza di normative e tutele specifiche.

Patologie quali le tendinopatie, la sindrome da "over-use", le cervico-brachialgie, le lombalgie sono soltanto alcune delle problematiche che l'artista può trovarsi ad affrontare nel corso della propria vita lavorativa e professionale.

Alcuni rischi di infortunio fisico, anche grave, coinvolgono direttamente l'attività artistica di lavoratrici e lavoratori del settore della danza, ad oggi non completamente garantiti dalle coperture assicurative nella loro specificità e per i quali sarebbe auspicabile un potenziamento delle tutele contrattuali. Tra le patologie professionali più invalidanti che possono colpire gli artisti, va segnalata la distonia focale.



Trattasi di un'alterazione della muscolatura volontaria che provoca seri disturbi del movimento fine, impedendo di fatto il corretto utilizzo di specifiche parti del corpo necessarie all'attività artistica, fino a compromettere parzialmente o totalmente l'attività professionale di chi ne risulti affetto.



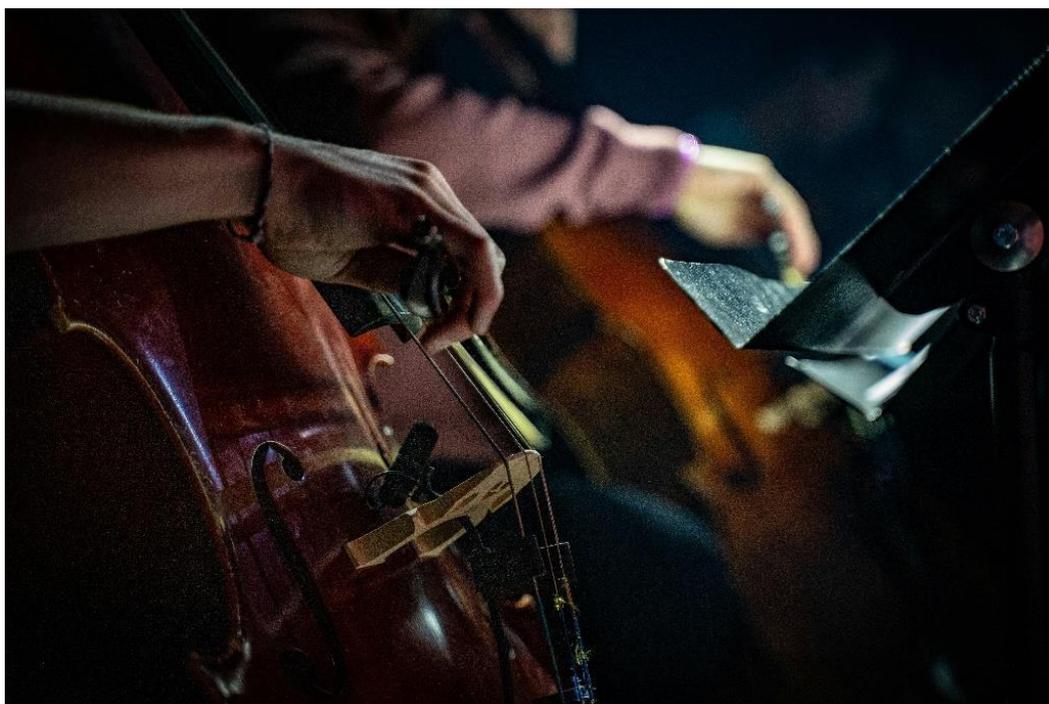
Tale grave patologia professionale comporta uno sforzo economico spesso insostenibile per terapie e riabilitazione, tenendo conto della prognosi lunga e spesso incerta. La carenza di adeguate tutele contrattuali specifiche per questo tipo di patologie, suggerisce la necessità di una maggiore attenzione verso questo diffuso problema, le cui cause sono ancora in fase di studio e comprendono aspetti di natura psicologica oltre che fisica. La postura prolungata, le intense ore di studio e di preparazione degli artisti (paragonabili per alcuni aspetti all'allenamento degli atleti), i ritmi di lavoro spesso serrati e privi di adeguati momenti di riposo, si aggiungono a problematiche di natura ambientale, psicologica e di stress lavoro-correlato.

La continua ricerca della perfezione esecutiva, la forte competitività interna al comparto, l'ansia prestazionale da palcoscenico e l'esposizione continua a pressioni e a giudizi esterni per le prestazioni artistiche svolte, possono causare disagi psicologici e sindromi da "over use", predisponendo lavoratrici e lavoratori all'insorgenza di patologie anche importanti.

Alcuni artisti segnalano sintomi fisici anche importanti durante le prestazioni lavorative, tra i quali tremori, sudorazione, aumento della pressione arteriosa e tachicardia.

In alcuni casi, soprattutto in quei contesti lavorativi ove è richiesto un alto livello artistico delle prestazioni, alcune lavoratrici e lavoratori devono ricorrere a percorsi di training o in casi estremi a farmaci, al fine di contrastare la tensione emotiva durante le prestazioni artistiche. Ciò accade maggiormente nei casi in cui, a causa della precarietà dei rapporti di lavoro, le possibilità di crescita professionale e di continuità lavorativa siano direttamente correlate al livello e alla qualità delle prestazioni fornite.

Dal punto di vista sindacale è necessario promuovere, come per la prevenzione dei rischi per salute e sicurezza più comuni, interventi formativi dedicati ai disturbi degli artisti, anche attraverso la



creazione di specifici corsi curriculari. È evidente che nella formazione completa di un artista si debba porre grande attenzione all'aspetto psicologico, per il quale nelle grandi università europee sono già previsti studi e

approfondimenti dedicati all'apprendimento di tecniche utili ad affrontare i disagi che l'attività artistica ad alti livelli comporta.

La specifica formazione dei docenti potrebbe favorire la crescita di una generazione futura di artisti più consapevole dei rischi per la propria salute e, di conseguenza, maggiormente in grado di prevenire e gestire alcune problematiche.

La formazione rappresenta, anche in questi casi, un'importante forma di tutela per la salute e la sicurezza di lavoratrici e lavoratori, allo scopo di prevenire l'insorgenza di patologie importanti, all'apparenza non comuni, ma in realtà molto diffuse in alcune categorie del settore dello spettacolo.

Fausto Ghiazza, Coordinatore Spettacolo UILCOM-UIL Lombardia

Formazione e sicurezza sul lavoro: approfondimento

“Le cause degli incidenti mortali e di quelli gravemente lesivi si devono rintracciare materialmente nella violazione delle normative in materia di sicurezza sul lavoro e specificamente nella trascuratezza della formazione quale prima forma di prevenzione culturale [...] Infatti, le cause ricorrenti rintracciate nello schiacciamento, nella caduta dall’alto, nell’impatto con macchine e attrezzature, nel coinvolgimento del corpo del lavoratore in impianti micidiali, dimostra che l’evoluzione del parco tecnologico non è stato accompagnato da una crescita dell’attenzione in particolare della formazione e dell’addestramento che sono i primi strumenti preventivi per insegnare al lavoratore se, come, quando potersi avvicinare all’oggetto del proprio lavoro...”

Così si esprimeva la Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati nell’ultima Relazione, approvata il 26 luglio 2022.

Appare evidente l’importanza che riveste la formazione nella prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, intendendo con il termine “formazione” quello delineato nel D.lgs. 81/08 che all’art. 2 la definisce come “*processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi*”; mentre l’addestramento consiste nel “*complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l’uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro*”.

Si può quindi affermare a ragione che grazie alle attività di formazione continua e addestramento pratico i lavoratori possono acquisire le conoscenze necessarie per svolgere il proprio lavoro in condizioni di sicurezza. Essi diventano in questo modo soggetti coinvolti nelle questioni inerenti alla sicurezza e alla tutela della salute sul lavoro.

L’efficacia della formazione

Non sono molti gli studi condotti su questo tema: tra i più recenti si può citare la ricerca pubblicata su [Safety Science](https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0925753521003817?dgcid=author)¹ da Federico Ricci e Massimo Nucci. Questo lavoro ha visto l’applicazione di un metodo denominato Safety Integrated Model – Training (SIM-T) ad un gruppo di aziende del Nord Italia nel periodo da settembre 2017 ad aprile 2018. I risultati hanno permesso di affermare che la formazione è stata efficace, oltre che molto gradita dai partecipanti, in particolare quando il formatore è qualificato per questa attività.

L’apprendimento prodotto è tanto più stabile nel tempo quanto più i contenuti sono in stretta relazione con l’esperienza lavorativa quotidiana dei partecipanti, mentre negli altri casi il decremento degli effetti è alquanto rapido e la formazione va ripetuta con maggiore assiduità. Le evidenze finora prodotte non hanno però chiarito in modo definitivo se attraverso la formazione si possano determinare effetti significativi nel miglioramento degli esiti per la salute², pertanto si auspica che ulteriori studiosi in futuro si cimentino in questa importante tematica.

¹ <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0925753521003817?dgcid=author>

² <https://www.repository.unipr.it/handle/1889/3067?mode=full>

La normativa sulla formazione in materia di salute e sicurezza

La formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è disciplinata dal D.lgs. 81/2008 e s.m.i. (detto anche Testo unico sulla sicurezza) che all'art. 15 include tra le misure generali di tutela della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro:

- l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- l'informazione e formazione adeguate per i dirigenti e i preposti;
- l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Nel successivo art. 18 impone al datore di lavoro di adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37.

In particolare, l'articolo 37 dispone che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di salute e sicurezza, in occasione:

- a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- c) dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e miscele pericolose.

Tale formazione deve essere ripetuta periodicamente in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi, considerato che il luogo di lavoro è una realtà dinamica e suscettibile di cambiamenti. Inoltre, nel medesimo art. 37 viene stabilito il principio della formazione facilmente comprensibile per i lavoratori, in modo da consentire loro di acquisire le relative conoscenze, ed in presenza di lavoratori immigrati la formazione deve essere effettuata previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso formativo.

La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione, ai sensi del comma 2 del già menzionato articolo 37 sono definiti mediante Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Infine, il [Decreto Interministeriale del 6 marzo 2013](#) ha disciplinato i requisiti del docente-formatore, figura di fondamentale importanza per la buona riuscita e l'efficacia dell'intervento formativo che deve possedere il prerequisite del Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado e uno dei sei criteri elencati in allegato al medesimo decreto.

I soggetti destinatari della formazione

L'articolo 37 del D.lgs. 81/2008 include tra i soggetti destinatari della formazione i lavoratori, il datore di lavoro, i dirigenti, i preposti, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e i lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza. Tutti questi soggetti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Soggetto	Riferimento normativo	Ore formative minime		Aggiornamento ogni	Ore di aggiornamento
Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 37 Dlgs 81/08 - Accordo Stato-Regioni 21.12.11 	16		5 anni	6 ore
Preposto		8 ore in aggiunta a quelle previste in quanto lavoratore		(2) anni	6 ore
Lavoratore		Rischio basso	8 ore	5 anni	6 ore
	Rischio medio	12 ore			
	Rischio alto	16 ore			
Addetto antincendio	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 46 Dlgs 81/08 - DM 2 settembre 2021 	Primo livello	4 ore	5 anni	2 ore
		Secondo livello	8 ore		5 ore
		Terzo livello	16 ore		8 ore
Addetto primo soccorso	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 45 Dlgs 81/08 - Decreto 15 luglio 388/2003 	Gruppo A	16 ore	3 anni	6 ore
		Gruppo B	12 ore		4 ore
		Gruppo C			
Rls	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 37, 50 Dlgs 81/08 - Accordo Stato-Regioni 07.07.2016 	1-50 lavoratori	32 ore	1 anno	4 ore
		>50 lavoratori			8 ore

Tabella 1. - Alcuni riferimenti normativi in materia di formazione all'igiene e sicurezza sul lavoro. ³

Inoltre, il legislatore ha previsto che la formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti debba avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici, ove presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività del datore di lavoro, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori.

L'annuncio del riordino della materia e le istruzioni dell'INL

Il [Decreto-legge 146/2021](#), convertito con modificazioni dalla Legge 215/2021, ha apportato importanti modifiche all'art. 37 del D.lgs. 81/2008, tra cui:

- l'introduzione del datore di lavoro quale nuovo soggetto destinatario degli obblighi formativi;
- l'obbligo che per il preposto le attività formative debbano essere svolte interamente con modalità in presenza e ripetute con cadenza almeno biennale.

Queste novità, come chiarito dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), sono subordinate all'emanazione di un Accordo adottato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano con il quale tra l'altro si dovrà provvedere

³ Si avvisa che alcuni contenuti della presente tabella sono da considerarsi provvisori in quanto saranno modificati dall'Accordo Stato-Regioni che rivisiterà la materia ai sensi del comma 2, art. 37 D.lgs. 81/2008 e s.m.i., tenuto conto della Circolare n. 1/2022 dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

all'accorpamento, alla rivisitazione e alla modifica degli accordi attuativi del D.lgs. 81/08 attualmente in vigore.

Tale Accordo doveva essere emanato entro il 30 giugno 2022 ma risulta tuttora in fase di redazione e a tal proposito la [Circolare n. 1/2022 dell'INL](#) ha rassicurato sul fatto che i nuovi obblighi formativi in capo a datore di lavoro, dirigenti e preposti, *ivi comprese le modalità di adempimento richieste al preposto (formazione in presenza con cadenza almeno biennale), non potranno costituire elementi utili ai fini della adozione del provvedimento di prescrizione ai sensi del D.lgs. n. 758/1994.*"

La formazione nella giurisprudenza

La giurisprudenza più volte si è espressa sulla formazione in sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, stabilendo principi importanti, di seguito si riportano alcune recenti sentenze.



[La sentenza n. 24417 del 22 giugno 2021](#) della Corte di Cassazione ha ribadito che *"...i principi affermati in materia dalla giurisprudenza di legittimità, in base ai quali il datore di lavoro che non adempie agli obblighi di informazione e formazione gravanti su di lui e sui suoi delegati risponde, a titolo di colpa specifica, dell'infortunio dipeso dalla*

negligenza del lavoratore il quale, nell'espletamento delle proprie mansioni, pone in essere condotte imprudenti, trattandosi di conseguenza diretta e prevedibile della inadempienza degli obblighi formativi (Sez. 4, n. 39765 del 19/05/2015, Vallani, Rv. 265178) e l'adempimento di tali obblighi non è escluso né è surrogabile dal personale bagaglio di conoscenza del lavoratore, formatosi per effetto di una lunga esperienza operativa, o per il travaso di conoscenza che comunemente si realizza nella collaborazione tra lavoratori, anche posti in relazione gerarchica tra di loro..."

[La sentenza n. 45136 del 9 novembre 2023](#) della Corte di Cassazione ha stabilito che *"...Deve quindi escludersi che il datore di lavoro possa invocare la propria assenza di responsabilità per carenza del nesso causale quando - come nel caso di specie - l'incidente si sia verificato nell'ambito di mansioni, non formalmente attribuite, ma esercitate costantemente e di fatto dal lavoratore con la consapevolezza e la tolleranza del datore medesimo e per le quali quest'ultimo non aveva ricevuto alcuna formazione professionale specifica; essendo, in tal caso, evidentemente carente - in coerenza con i predetti principi - il dato dell'esorbitanza della condotta del lavoratore rispetto alla sfera di rischio governata dal datore...."*

[La sentenza n. 30800 del 9 agosto 2022](#) della Corte di Cassazione ha specificato che *"... Il fatto che A.A. non avesse seguito il corso di formazione e aggiornamento previsto ex lege non esclude la sua responsabilità: a prescindere dalla sua investitura formale, egli di fatto svolgeva le mansioni di preposto, dirigendo il personale; pertanto, il rilievo non può essere ragione di esonero da*

responsabilità (cfr. Sez. 4 n. 24136 del 06/05/2016, Rv. 266854 - 01: "In tema di prevenzione degli infortuni sul lavoro, le responsabilità del dirigente e del preposto non trovano la propria origine necessariamente nel conferimento di una delega da parte del datore di lavoro, potendo derivare, comunque, dall'investitura formale o dall'esercizio di fatto delle funzioni tipiche delle diverse figure di garanti")

Gli incentivi per la formazione

L'Inail premia con uno "sconto" sul premio assicurativo, denominato "oscillazione per prevenzione", le aziende che eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli previsti dalla normativa in materia (d.lgs. 81/2008 e s.m.i.).

L'azienda nell'anno precedente a quello in cui chiede la riduzione, deve aver effettuato interventi di miglioramento nel campo della prevenzione degli infortuni e igiene della sicurezza sul lavoro. Gli interventi previsti in materia di formazione, addestramento, informazione per la domanda che andrà presentata entro il 28 febbraio 2024 sono contenuti nella [sezione D](#) del modulo di domanda:



l'azienda ha curato la formazione dei lavoratori stranieri sia attraverso l'organizzazione di corsi integrativi di lingua italiana comprendenti la terminologia relativa alla salute e sicurezza sul lavoro, sia attraverso l'adozione di modalità informative specifiche in tema di salute e sicurezza sul lavoro; l'azienda ha attuato specifici progetti formativi o informativi di sensibilizzazione dei lavoratori sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro; l'azienda ha attuato interventi di micro-formazione come rinforzo della formazione erogata in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

A cura del Dipartimento sicurezza sul lavoro UIL Lombardia

Bergamo, sottoscritto protocollo d'intesa

La sottoscrizione del recente Protocollo d'intesa per la diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ha rappresentato per la Uil Bergamo un momento di confronto e spunto per mettere in atto la disponibilità e sensibilità dell'Organizzazione sui temi della sicurezza e tutela della salute delle lavoratrici e dei lavoratori.

Il protocollo prevede l'istituzione di otto tavoli tematici di seguito evidenziati:

Sensibilizzare i lavoratori al tema della SSSL

Protocollo operativo per la formazione alla SSSL per lavoratori / tirocinanti / allievi svantaggiati

Piattaforma sperimentale per la registrazione della formazione

Sensibilizzazione degli studenti alla cultura della SSL, anche in prosecuzione integrazione del progetto "La scuola sicura"

Infortuni in itinere e infortuni stradali in provincia di Bergamo

Fenomeno delle Malattie professionali in provincia di Bergamo

Gestione appalti

Rischio stress lavoro correlato

Compito di questi Tavoli sarà quello di partecipare con le organizzazioni datoriali, enti, istituzioni e ordini professionali presenti sul territorio, al fine di approfondire e sviscerare le problematiche del mondo produttivo bergamasco e la loro connessione con il mondo della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Anche nelle ultime fasi della predisposizione del protocollo definitivo, la Uil Bergamo ha voluto evidenziare la necessità di generare e fornire formazione alle nuove generazioni che si apprestano a fare ingresso nel mondo del lavoro, concentrando l'attenzione nei confronti delle studentesse e studenti che si avvicinano ai percorsi PCTO "alternanza scuola lavoro".

Non da meno per la Uil sarà l'attenzione particolare che intende riservare al tema dello stress da lavoro correlato, tale affermazione scaturisce dal dato che appare sempre più evidente la non volontà del lavoratore a cambiare facilmente azienda per una sola mera questione economica, emerge la prevalenza del lavoratore in merito al grado di benessere che lo stesso si ritrova ad avere all'interno del luogo di lavoro.

È chiaro a nostro avviso che anche il tema dello stress da lavoro correlato non può non trovare una connessione anche all'interno di un concetto di identità e appartenenza aziendale che può essere vissuto e concretizzato se all'interno vi sono norme che rispettano la sicurezza e creano un ambiente confortevole con welfare adeguato e sostenibile alle esigenze del lavoratore.

Per l'importanza dei temi inseriti all'interno dei tavoli tematici e l'opportunità di rappresentare le esigenze e anche le "speranze" in alcuni casi delle lavoratrici e lavoratori la Uil Bergamo ha deciso di partecipare a tutti i tavoli tematici, al fine di contribuire con spunti e riflessioni nell'individuare e proporre soluzioni tecniche ed organizzative che possano integrare la prevenzione dei rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Pasquale Papaiani, Coordinatore UIL Bergamo

Lombardia, open data Inail anno 2023

Un anno che si conferma maglia nera in Lombardia per numero di infortuni, malattie professionali, morti in occasione di lavoro.

Nella sezione “Open data” del sito Inail sono disponibili i dati analitici delle denunce di infortunio – nel complesso e con esito mortale – e di malattia professionale presentate all’Istituto entro il mese di dicembre. Nella stessa sezione sono pubblicate anche le tabelle del “modello di lettura” con i confronti “di mese” (dicembre 2022 vs dicembre 2023) e “di periodo” (gennaio-dicembre 2022 vs gennaio-dicembre 2023). Gli open data pubblicati sono provvisori e il loro confronto richiede cautele, in particolare rispetto all’andamento degli infortuni con esito mortale, soggetti all’effetto distorsivo di “punte occasionali” e dei tempi di trattazione delle pratiche. Per quantificare il fenomeno, comprensivo anche dei casi accertati positivamente dall’Inail, sarà quindi necessario attendere il consolidamento dei dati dell’intero 2023, con la conclusione dell’iter amministrativo e sanitario relativo a ogni denuncia. In occasione della presentazione della Relazione annuale dell’Istituto, saranno disponibili dati più consolidati rispetto a quelli diffusi con le rilevazioni mensili, corredati anche dall’informazione sugli esiti della definizione amministrativa (riconosciuti, negativi e in istruttoria).

Denunce di infortunio

Le denunce presentate all’Inail da gennaio a dicembre 2023 sono state **109.849**, con una diminuzione del 16,59% rispetto all’anno precedente. La diminuzione ha riguardato i casi di infortunio in occasione di lavoro (-19,86%) mentre sono in aumento gli infortuni in itinere, vale a dire gli eventi accaduti nel tragitto di andata e ritorno tra l’abitazione e il luogo di lavoro (+3,45%). Gli infortuni sono diminuiti nella gestione Agricoltura ma aumentano del 5,99% nella gestione Conto Stato. Nella gestione Industria e Servizi l’aumento ha riguardato gli infortuni accaduti in itinere (+3,71%). *Attività manifatturiere* è il settore con più infortuni (16.733) accaduti in occasione di lavoro, seguito da *Sanità e assistenza sociale* (7.034) e *Trasporto e magazzinaggio* (6.780). E sono i settori *Estrazione di minerali da cave e miniere* (+20,00%), *Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento* (+7,02%), *Costruzioni* (+3,72%), *Attività finanziarie e assicurative* (+5,58%), *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* (+10,71%) e *Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria* (+95,97%) ad aver registrato un aumento delle denunce di infortunio rispetto al 2022.

Il maggior numero di infortuni è avvenuto nella provincia di **Milano** con **36.491** denunce presentate (-22,25% rispetto a dicembre 2022), seguita da Brescia con 15.280 casi (-24,52%), Bergamo con 13.450 casi (+0,68%), Varese con 9.265 infortuni (-6,37%) e Monza e Brianza con 7.937 (-19,76%). Nel 2023 il 74,89% (77,95% nel 2022) degli infortuni è accaduto a lavoratori italiani mentre il 25,11% (22,04% nel 2022) ha coinvolto lavoratori stranieri, segno che è in aumento l’incidenza degli eventi accaduti a lavoratori di nazionalità estera. Il 64,70% (57,80% nel 2022) degli infortunati appartiene al genere maschile anche se si nota una diminuzione del numero di infortuni più marcata per la componente femminile (-30,24%). Difatti si nota una sensibile diminuzione dell’incidenza (si passa dal 42,20% del 2022 al 35,30% nel 2023) degli eventi a carico del genere femminile sul totale degli eventi. La diminuzione degli infortuni per il genere femminile è avvenuta soltanto per gli eventi “in occasione di lavoro” (-36,57%), dal momento che si riscontra un aumento degli infortuni in “itinere” (+5,47%). Anche per la componente maschile si registra una generale diminuzione degli infortuni

(6,62%), in particolare per gli infortuni in “occasione di lavoro” (-7,90%) ma si registra un aumento dell’1,77% per gli infortuni in “itinerare”.

L’analisi per classi di età mostra un aumento delle fasce al di sotto dei 19 anni: +9,86% nel 2023 rispetto all’anno precedente.

Nel settore Costruzioni (infortuni in occasione di lavoro: 5.493) si evidenzia un aumento degli infortuni per le provincie di Bergamo (+18,72%), Como (+8,97%), Lecco (+37,01%), Lodi (+12,50%), Monza e della Brianza (+7,89%), Mantova (+1,06%), Pavia (+16,24%) e Sondrio (+18,71%). Inoltre, si registra un aumento considerevole degli eventi per i lavoratori stranieri (+14,59%).

Infortunati mortali

Le denunce di infortunio mortale presentate nel 2023 sono state **172**, cinque in meno rispetto al 2022 (-2,82%), **133 avvenuti in occasione di lavoro (+7,26%)** e **39 accaduti in itinere (-26,42%)**. Pertanto, permangono con il segno più gli infortuni “correlati” alla prestazione lavorativa.

Sono 155 gli infortuni mortali accaduti a lavoratori della Gestione *Industria e servizi* (-5,49%), 14 nella Gestione *Agricoltura* (+27,27%) e 3 nella Gestione *Conto Stato* (+50%). Nel Settore Costruzioni si registrano 23 eventi mortali (-4,17%).

L’aumento degli infortuni mortali è avvenuto nella Gestione tariffaria “Terziario” (+1), in particolare per gli eventi accaduti in occasione di lavoro (+9).

Gli infortuni mortali sono accaduti nelle provincie di Bergamo (22, +29,41% rispetto al 2022), Brescia (38, +11,76%), Como (8, +14,29%), Cremona (10, -9,09%), Lecco (7, +133,33%), Lodi (5, +150%), Mantova (7, -56,25%), Milano (47, -16,07%), Monza e Brianza (8, +14,29%), Pavia (7, -12,50%), Sondrio (5, +66,67%), Varese (8, -38,46%). Inoltre, la maggior parte degli eventi ha coinvolto lavoratori di genere maschile (153, -5% rispetto al 2022) e di nazionalità italiana (130, +3,17%), mentre sono in aumento i decessi delle lavoratrici (+3, +19%). I lavoratori stranieri morti a causa del lavoro da inizio anno sono 42 (-17,65% rispetto al 2022).

Malattie professionali

Le tecnopatie denunciate nel 2023 sono in deciso aumento e risultano **3.809** (+17,89%) rispetto al 2022 (3.231). L’incremento ha riguardato sia il genere femminile (+31,02%) sia il genere maschile (+12,77%), sebbene quest’ultimo rappresenti ben il 68,84% delle malattie denunciate in totale. L’analisi per paese di provenienza indica che i lavoratori che si ammalano con più frequenza a causa del lavoro sono gli italiani, con 3.318 denunce presentate all’Inail (+17,29%), mentre tra i lavoratori stranieri si registrano 491 casi (+22,14%).

Tutte le Gestioni sono interessate dall’aumento delle denunce: *Industria e servizi* +18,07% (3.581 denunce), *Conto Stato* (28 denunce, +55,56%) e *Agricoltura* (200 denunce, +11,11%).

Le Malattie professionali denunciate con più frequenza risultano essere le *malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo* con 2.346 denunce (+21%) seguite dalle *malattie del sistema nervoso* con 338 denunce (+48%), le *malattie dell’orecchio e dell’apofisi mastoide* con 316 casi denunciati (-2%), i *tumori* con 288 denunce (+17%), le *malattie del sistema respiratorio* con 96 casi (+14%), i *disturbi psichici e comportamentali* con 58 casi (+5%), le *malattie della cute e del tessuto sottocutaneo* con 28 denunce (-18%), le *Malattie dell’apparato digerente* con 4 denunce (43%), le *Malattie del sistema circolatorio* con 3 denunce (-25%). Anche questo dato è da leggere con cautela per l’elevato numero di “Non determinato”, pari a 332 denunce.

A cura del Dipartimento sicurezza sul lavoro UIL Lombardia

Aggressioni nel settore servizi, logistica, trasporti

“Donna violentata mentre tornava dal lavoro...”, “Prognosi di 4 giorni dopo esser stato picchiato sul posto di lavoro...”. Sono solo due dei titoli, degli accadimenti, che sempre più spesso ci troviamo a leggere sui giornali. Fatti che ci fanno chiedere sempre più spesso se sia giusto mettere a rischio le proprie vite per mettere in tavola un piatto di minestra. Non sono solo infortuni sul posto di lavoro a mettere a repentaglio la vita delle lavoratrici e lavoratori ma anche le aggressioni fisiche e verbali, frutto di ambienti sempre più problematici a scapito di persone sempre più deboli e vulnerabili.



Non c'è un solo settore non impattato da questo fenomeno e non c'è salvagente, non ci sono discriminazioni di genere, di età o di provenienza: chi lavora nei magazzini, chi guida gli autobus, chi si occupa dei treni. Ovviamente in settori come le imprese di pulizie, il fenomeno è ancora più evidente. Quando l'80% dei lavoratori è costituito da donne i pericoli già all'interno del posto di lavoro. Molestie ed aggressioni sono all'ordine del giorno favorite dal fatto che molte imprese trovano collocazione dei loro spogliatoi e

magazzini spesso nei sotterranei delle committenti dove lavorano e questi sono spesso bui... poco frequentati e quindi un luogo ideale per delinquere e commettere violenza... più volte abbiamo, proprio per questo motivo, chiesto l'installazione di telecamere o la presenza di guardie... richieste rimaste inascoltate. Come quelle di avere almeno due persone per turno in luoghi isolati, o che finiscono a tarda ora, o che sono a rischio per malattie importanti.

Il rientro a casa, soprattutto per le lavoratrici che finiscono a tarda ora è ormai una roulette russa. Corri nella speranza di riuscire a prendere l'ultimo pullman, di non restare sola e isolata per strada, in quartieri di Milano sempre più insicuri ed insidiosi.

Lavorare è un diritto e lo è anche la sicurezza sul posto di lavoro, la sicurezza nel raggiungere il posto di lavoro e far rientro alla propria abitazione. Per esercitare al meglio questo diritto servono controlli, aiuti, in poche parole servono investimenti.

Non siamo disposti a derubricare la sicurezza in nome del profitto e della produttività.

Ci chiediamo: a quando una legge che riconosca le aggressioni da e per il posto di lavoro come infortunio? Dove termina la tutela del lavoratore riconosciuto come tale e quella del cittadino? E soprattutto chi decide chi è un lavoratore di serie A e di serie B? Occorre stanziare appositi fondi per aumentare la tutela e la sicurezza non solo del personale medico e infermieristico ma anche del personale addetto alle pulizie negli ospedali.

Quando si investirà seriamente sulla sicurezza delle persone? Da anni le aziende ci chiedono accordi sull'installazione delle telecamere nei magazzini a tutela dei beni aziendali... e la tutela del BENE AZIENDALE principale, i propri dipendenti, a quando?

Tante domande e ancora nessuna risposta.

Ivana di Tanno, Segretaria UIL Trasporti Lombardia

MIND, siglato accordo quadro e addendum legalità

Creare le migliori condizioni per garantire la sicurezza sul lavoro per la realizzazione delle opere pubbliche nei cantieri che si stanno aprendo a MIND, il Milano Innovation District. È questo l'obiettivo dell'**Accordo quadro** sottoscritto il 15 gennaio 2024 da Arexpo, Lendlease e Cgil, Cisl, Uil Milano, che rimarrà in vigore fino al completamento del progetto. Nell'intesa si prevedono, tra



l'altro, la definizione degli ambiti di intervento, le attività preventive per la sicurezza e la regolarità del lavoro. Con questa sottoscrizione viene confermata l'importanza del sistema delle relazioni sindacali avviato con gli accordi già sottoscritti nel 2017 e nel 2020, nonché il valore dell'Osservatorio permanente che permette di garantire un flusso continuo di informazioni sullo sviluppo del sito MIND, oltre al

coinvolgimento di tutti soggetti protagonisti dell'area, permettendo così di intervenire subito su eventuali criticità. Le Organizzazioni sindacali avranno un presidio costante nell'area per dare assistenza ai lavoratori, con persone da loro indicate, e poter costruire in futuro una rete di servizi di welfare fruibili dai frequentatori del sito. Si consolida dunque un sistema di relazioni e modello di gestione partecipato con tutti i soggetti interessati, a presidio della tutela della salute e sicurezza nei cantieri di tutti i lavoratori coinvolti, con azioni e iniziative riferite alla prevenzione e al rapporto di collaborazione tra le componenti istituzionali, aziendali e sindacali. Di particolare rilevanza è l'istituzione, prima della consegna dei lavori alle imprese per l'avvio delle attività di cantiere, di un rappresentante per la sicurezza di sito produttivo nominato dai sindacati, che affiancherà gli RLS.

Sempre nell'ambito del sito Mind, al fine di proseguire nelle azioni dirette al contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa nel territorio, all'affermazione dei principi di legalità, di libera e leale concorrenza fra gli operatori economici, nonché alla tutela della sicurezza dei luoghi di lavoro, è stato rinnovato il 30 gennaio 2024 il **Protocollo di legalità** tra la Prefettura di Milano e la società Arexpo, siglato il 26 settembre 2017, con l'adesione di Lendlease e Cgil, Cisl, UIL area metropolitana di Milano. Protocollo che individua opere ulteriori rispetto al 2017, da sottoporre a più severi controlli antimafia e rappresenta un importante strumento per rafforzare la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata in relazione alle imprese che operano presso il sito. Per il Sindacato confederale milanese la sottoscrizione di questo addendum consentirà, in relazione alle modifiche apportate all'articolo 10 del Protocollo 2017, nell'ambito di un tavolo di monitoraggio dei flussi di manodopera coordinato dalla Prefettura di Milano, di verificare il rispetto della legalità nelle procedure di assunzione e nella gestione della manodopera, nonché i profili concernenti la sicurezza sul lavoro.



Dipartimento sicurezza sul lavoro UIL Lombardia

News in pillole

[Il Segretario Uil Lombardia Sollecita
La Politica Nazionale](#)

[MIND, accordo sulla sicurezza. Il
servizio di Sindacato.tv](#)

[Incontro presidenti e componenti
Co.Co.Pro INAIL della UIL Lombardia](#)

[Intervento della Segretaria
confederale Dacquino](#)

[Intervento Eloisa Dacquino convegno
Regione Lombardia](#)

[STM prende il premio e licenzia](#)

[Formazione on the job e controlli per fermare le stragi sul lavoro](#)

[Sicurezza Sul Lavoro: In Provincia Di Bergamo La Formazione Inizia Dalle Scuole](#)

[Evento al Teatro Strehler](#)

[Sicuri al lavoro, concorso riservato alle scuole area metropolitana di Milano II edizione](#)

[Prevenzione e novità legislative, webinar](#)

[Legnano: firmato protocollo sulla sicurezza](#)

[Settimana Europea della Sicurezza](#)

[Convegno sicurezza, dignità, diritti](#)

**”Mentre la politica discute
dei 30 all’ora, lottizza la Rai e
pensa alle candidature Europee
i LAVORATORI
continuano a MORIRE”**





Se sei affetto da mesotelioma contratto per esposizione ambientale o familiare all'amianto la prestazione una tantum erogata dall'Inail è stata incrementata da 10.000 euro a 15.000 euro dal 1° gennaio 2023. La domanda va presentata entro tre anni dalla data di accertamento della malattia.



il Patronato della CGIL

Patronato Inas
Istituto Nazionale Assistenza Sociale

IL PATRONATO DELLE PERSONE

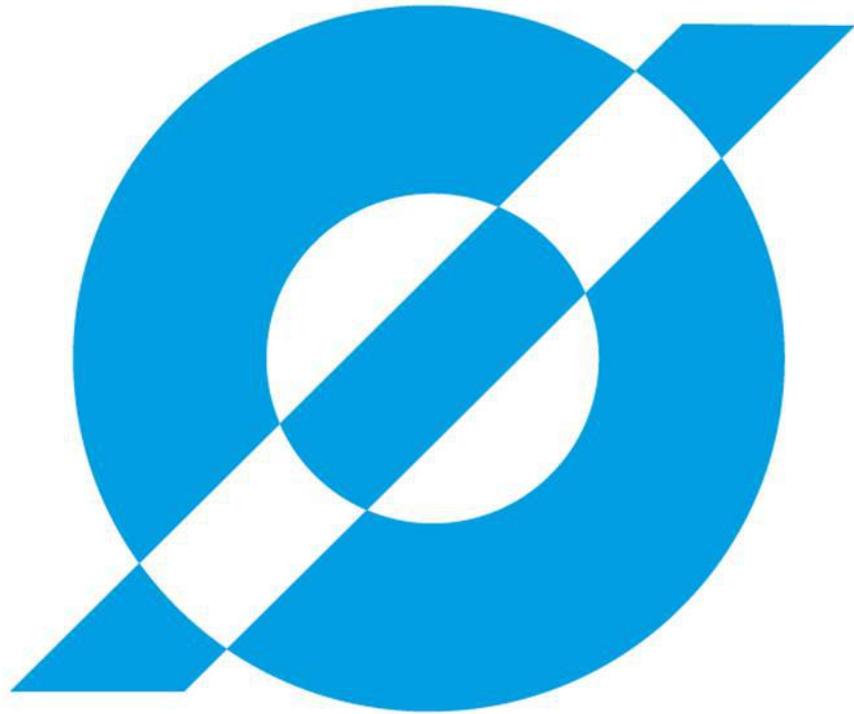
Se invece sei titolare di una malattia professionale per esposizione professionale all'amianto verifica che il beneficio erogato dall'Inail sia stato incrementato dal 15% al 17% della tua rendita.

Rivolgiti ai Patronati di Cgil, Cisl e Uil per una consulenza gratuita.

Inca Cgil, Inas Cisl e Ital Uil dopo aver accertato l'origine dell'esposizione all'amianto avuta, ti aiuteranno a compilare la domanda di prestazione una tantum e verificheranno se l'importo della tua rendita in godimento è corretto.

#stopvittimeamianto





ZERO MORTI SUL LAVORO